

ANNESSO N. 13

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1967**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I. N. P. D. A. I.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1965

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA.

Il presente bilancio espone i dati e le risultanze contabili relativi all'esercizio 1965, anno che può definirsi di raccoglimento e di sosta dopo il rapidissimo cammino ascensionale compiuto nel decennio precedente.

Nel marzo 1965 il Consiglio di amministrazione nominava Direttore generale dell'Istituto l'avvocato Riccardo Bellacci che però rassegnava le dimissioni il 23 novembre dello stesso anno.

È doveroso dare qui atto all'avvocato Bellacci che in sì breve periodo di direzione dell'Ente egli ha impostata la sua azione ad una migliore razionalizzazione dei servizi dell'Istituto per ottenere una gestione più snella e più proficua, sia per quanto riguarda la previdenza e l'assistenza ai pensionati, sia per quanto riguarda la gestione del patrimonio.

Le dimissioni del Direttore generale sono state seguite da quelle del Presidente dottor Nando Benini avvenute il 28 dicembre 1965.

Successivamente il Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale ha nominato, con suo decreto in data 20 gennaio 1966, il nuovo Presidente dell'Istituto nella persona dell'avvocato Filippo Di Giovanni, prefetto di 1^a classe a riposo, il quale ha accettato di porre la sua lunghissima esperienza nella pubblica amministrazione, al servizio della categoria dei dirigenti industriali.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 17 febbraio 1966, ha infine chiamato il sottoscritto a dirigere l'Istituto.

È intendimento della Presidenza e della Direzione generale di condurre l'Istituto secondo criteri di massima funzionalità amministrativa nella piena osservanza delle disposizioni di legge e ministeriali ed in perfetta armonia con la F.N.D.A.I. che, attraverso la Consulta per la Previdenza ed i suoi organi periferici, dà all'Istituto preziosa collaborazione, al fine di garantire ai dirigenti il pieno soddisfacimento dei loro diritti e venendo incontro, ove possibile, alle loro istanze, che tendono ad un sempre migliore trattamento previdenziale.

Nell'anno 1965 non si sono avute disposizioni legislative riguardanti la struttura organica della previdenza dei dirigenti industriali in ordine alle prestazioni e ai contributi, se si eccettua la legge 21 luglio 1965, n. 903, che pur non interessando gli iscritti all'I.N.P.D.A.I. per quanto riguarda i relativi benefici, ne grava sensibilmente i bilanci.

Essa infatti istituisce il « Fondo sociale » presso l'I.N.P.S., alimentato, tra l'altro, da un contributo pari al 2 per cento delle retribuzioni degli iscritti ai vari fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, da versare annualmente.

Fra tali fondi chiamati a contribuire è compreso l'I.N.P.D.A.I. che dovrà quindi versare, per l'anno 1965, una somma pari a circa 3 miliardi di lire.

La sfavorevole congiuntura economica che ha investito tutta la Nazione ha naturalmente influito anche sulla gestione dell'Istituto che vede nel 1965 un rallentamento generale dell'andamento crescente dei parametri che configurano la fisionomia gestionale dell'I.N.P.D.A.I.; essi sono, come è noto, gli iscritti, i contributi, le prestazioni.

Dalle cifre che verranno esposte e commentate nei capitoli che seguono si vedrà come gli iscritti ed i contributi, pur crescendo meno rapidamente che per il passato, continuino nel loro andamento ascensionale, così come le prestazioni e il patrimonio che ne rappresenta la garanzia reale.

La relazione si svolge, come negli anni scorsi, nei tre capitoli descrittivi dei tre fenomeni già richiamati e nei tre capitoli espositivi dello stato patrimoniale, del conto economico e del conto finanziario; si è ritenuto opportuno quest'anno dare un maggiore dettaglio delle varie voci pubblicando anche gli allegati che negli anni scorsi erano forniti agli organi vigilanti, ma che si ritiene meritino maggior pubblicità.

GLI ISCRITTI.

Il numero dei dirigenti iscritti all'I.N.P.D.A.I. è risultato alla fine dell'anno 1965, pari a 36.128 unità, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 1.890 unità.

Nella seguente tavola 1 si riporta la situazione degli iscritti divisi per categoria:

TAVOLA 1.

Situazione degli iscritti divisi per categoria al 31 dicembre 1965.

ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
Versanti	Non versanti	TOTALE	In servizio	A riposo	TOTALE	
27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128

Nella tavola 2 riportiamo invece il movimento degli iscritti durante l'esercizio:

TAVOLA 2.

Movimento degli iscritti durante il 1965.

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
34.238	2.305	3	418	36.128

Con i dati riportati nelle tavole precedenti si è ottenuta una visione della situazione e del movimento degli iscritti relativi all'anno 1965. Nelle seguenti tavole 3 e 4 vengono riportati i dati relativi alla situazione e al movimento degli iscritti per un periodo di 12 anni, cominciando dal 1954, anno da cui decorre il sistema pensionistico dell'I.N.P.D.A.I., a tutto il 1965.

TAVOLA 3.

Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	TOTALE	In servizio	A riposo	TOTALE	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128

TAVOLA 4.

Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio.

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128

I dati riportati nelle tavole 3 e 4 danno una visione generale della situazione e del movimento degli iscritti nel corso di dodici anni e permettono, quindi, di studiare il « trend » del fenomeno.

A tale scopo risultano particolarmente utili i dati riportati nelle tavole 5 e 6 che rappresentano le differenze relative alle tavole 3 e 4; essi mettono in evidenza, in segno ed in valore assoluto, gli incrementi ed i decrementi subiti da ogni voce in ciascun esercizio rispetto al precedente.

TAVOLA 5.

Differenze relative alla tavola 3.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	TOTALE	In servizio	A riposo	TOTALE	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	(*) 172	(*) 659	(*) 831	1.610
1957	46	124	78	232	637	869	947
1958	610	65	545	73	427	500	1.045
1959	910	218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	167	1.273	6	410	404	1.677
1961	1.949	6	1.943	6	409	403	2.346
1962	2.301	72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	445	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	526	1.236	12	642	654	1.890

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

TAVOLA 6.

Differenze relative alla tavola 4 ().*

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.677
1961	1.677	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	— 60	407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991
1965	1.991	— 92	— 30	1.890

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse aziendali ».

La tavola 5 mostra un incremento nel numero dei versanti pari a 1.762 unità, inferiore a quello dell'anno scorso; l'andamento decrescente dell'incremento iniziato nel 1964 continua pertanto nel 1965 facendo assumere alla curva degli incrementi la figura di una parabola il cui vertice si colloca all'inizio dell'anno 1963 con il ramo ascendente formato dal periodo 1958-1962 e quello discendente dal triennio 1963-1965.

Ciò significa che l'aumento del numero dei versanti ha subito negli ultimi tre anni un rallentamento le cui cause possono individuarsi, da un lato nel difficile periodo che l'economia industriale sta attraversando e dall'altro nel *boom* che lo ha preceduto.

Le stesse cause fanno sentire i loro effetti nell'andamento delle nuove nomine; esse (tavola 6) presentano una diminuzione di entità limitata (92 unità rispetto alle 737 dell'anno scorso); l'osservazione dei due fenomeni sopra descritti porterebbe a far ritenere che i dati del 1962-1963 rappresentino nella serie un punto di massimo, espressione di una situazione di anormale favore e che ora le dimensioni del fenomeno stiano rientrando nella normalità.

Ciò naturalmente ha il valore di una congettura poggiata su un numero esiguo di anni di osservazione e sarà bene quindi attendere conferma o smentita negli anni futuri.

Nella tavola 7 è riportata la distribuzione per età ed anzianità degli attivi versanti al 31 dicembre 1965; nella anzianità 25 sono collocati anche i dirigenti iscritti tra il 1° luglio 1937 ed il 1° luglio 1938 che, raggiungendo al massimo 28 anni e mezzo di anzianità, potrebbero figurare, nella tavola, con anzianità 30, ma, poiché si tratta di poche unità, si è preferito non alterare per quest'anno la struttura della tavola stessa.

TAVOLA 7.

Distribuzione per età ed anzianità, al 31 dicembre 1965, degli attivi versanti.

ETA	ANZIANITÀ						TOTALE
	0	5	10	15	20	25	
25	48	18	—	—	—	—	66
30	347	242	34	—	—	—	623
35	1.068	1.252	258	31	—	—	2.609
40	1.488	1.971	787	127	26	—	4.399
45	1.169	1.883	1.842	482	105	16	5.497
50	782	1.552	1.101	924	415	72	4.846
55	538	1.126	952	795	568	312	4.291
60	306	700	661	606	570	433	3.276
65 e oltre . . .	143	412	445	424	416	353	2.193
	5.889	9.156	6.080	3.389	2.100	1.186	27.800

TAVOLA 8.

*Distribuzione, al 31 dicembre 1965,
degli attivi versati secondo l'età alla nomina a dirigente.*

Età alla nomina	Numero
fino a 25	977
30	3.595
35	6.806
40	6.190
45	4.695
50	2.993
55	1.683
60	718
65 e oltre	143
	<u>27.800</u>

TAVOLA 9.

Distribuzione per età alla nomina a dirigente.

ETA ALLA NOMINA	Nominati nel 1965		Nominati nel 1964	Versanti nel 1965	Versanti nel 1964
	N.	%	%	%	%
25	34	1,48	1,04	3,51	3,64
30	224	9,72	8,51	12,94	12,82
35	568	24,64	27,62	24,48	22,77
40	636	27,59	29,20	22,27	22,82
45	390	16,92	12,48	16,89	17,25
50	207	8,98	10,43	10,77	11,04
55	154	6,68	6,51	6,05	6,31
60	72	3,12	3,17	2,58	2,72
65 e oltre	20	0,87	1,04	0,51	0,63
	2.305	100,00	100,00	100,00	100,00

Nella tavola 8 è riportata la distribuzione degli attivi versanti secondo l'età alla nomina, per gruppi di età quinquennali.

La tavola 9 mostra la distribuzione dei nuovi dirigenti nominati nel 1965, raffrontata con la corrispondente percentuale dell'anno scorso.

L'età media dei nuovi dirigenti nominati nel 1965 è risultata pari ad anni 41,1, valore identico a quello riscontrato nel 1964, il che conferma quanto ormai osservato da 12 anni e cioè che alla dirigenza non si arriva, mediamente, prima dei 40 anni di età.

I CONTRIBUTI.

I contributi incassati complessivamente nel 1965 ammontano a lire 24.015.019.471; in tale cifra sono compresi anche i contributi trasferiti da altri enti.

Rispetto all'anno precedente si è riscontrato un aumento di lire 1.379.973.272, pari al 6,10 per cento circa; il valore di tale aumento è notevolmente inferiore a quello registrato nel 1964 che risultò in cifra assoluta pari a lire 3.450.656.304 ed in percentuale pari al 18 per cento circa.

L'andamento nel tempo di tali contributi è stato rapidamente crescente dal 1959 al 1963, per poi subire un rallentamento nel 1964 rispetto all'anno precedente, rallentamento che si è accentuato ancora di più quest'anno.

È opportuno, per poter valutare l'importanza di tale rallentamento, scomporre l'ammontare complessivo dei contributi nelle sue tre componenti principali, e precisamente: contributi dell'esercizio, contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri enti.

I contributi dell'esercizio ammontano a lire 23.152.782.454, con un aumento, rispetto al 1964, di lire 2.742.570.268, pari al 13,44 per cento; anche per il valore di questi contributi l'aumento registrato è notevolmente inferiore a quello dell'anno passato e ancora più degli anni precedenti.

La cifra relativa ai contributi di esercizi precedenti è pari a lire 57.929.248, contro i 72.054.118 del 1964, con un decremento di lire 14.124.870, pari al 19,60 per cento.

I trasferimenti da altri enti, pari a lire 804.307.769, hanno subito anche essi un decremento pari a lire 1.348.472.126 che in percentuale è pari al 62,64 per cento.

Riportiamo nel prospetto che segue i dati illustrati, paragonati a quelli dei tre anni precedenti, mettendo in evidenza oltre che i valori dei contributi divisi in contributi dell'esercizio, contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri enti, anche le differenze negative o positive da un esercizio al precedente e la loro incidenza percentuale.

ANNO	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	TOTALE
1962	14.354.264.609	57.812.401	765.387.965	15.177.464.975
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199
1965	23.152.782.454	57.929.248	804.307.769	24.015.019.471
<i>Aumenti o diminuzioni (cifre assolute)</i>				
1963	3.059.270.778	12.366.784	935.287.358	4.006.924.920
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304
1965	2.742.570.268	- 14.124.870	- 1.348.472.126	1.379.973.272
(percentuale)				
1963	21	21	122	26
1964	17	3	27	18
1965	13	- 20	- 63	6

I contributi per prosecuzione volontaria, pari nel 1965 a lire 363.322.057, sono aumentati rispetto al 1964 del 12,62 per cento.

Gli specchi che precedono mostrano una notevole diminuzione nel gettito contributivo di esercizi precedenti e nei trasferimenti da altri enti; mentre la prima voce subisce ovviamente oscillazioni in più o in meno

a seconda della minore o maggiore puntualità da parte delle aziende nell'effettuare i versamenti contributivi, la seconda voce è costituita essenzialmente dai versamenti dei capitali di copertura di pensioni accese in favore di dirigenti del settore elettrico che hanno optato per il trattamento I.N.P.D.A.I. e dai trasferimenti di somme dall'I.N.P.S. all'I.N.P.D.A.I. in esecuzione all'articolo 26 che regola i supplementi di pensione.

Nel 1965 la convenzione che regolava i rapporti finanziari tra i due enti è stata disdetta dall'I.N.P.S. e sono attualmente in corso trattative per il suo rinnovo su basi diverse; nel frattempo i versamenti sono stati sospesi; ciò spiega la notevole diminuzione registrata. Altro motivo è da ricercarsi nel pratico annullamento dei trasferimenti da Casse aziendali (3 casi nel 1965).

L'aumento dei contributi dell'esercizio risulta pari al 13,44 per cento di cui metà circa è da attribuirsi all'aumento del numero dei versanti e l'altra metà all'aumento della retribuzione media.

LE PRESTAZIONI.

Le prestazioni che l'Istituto corrisponde si dividono, come è noto, in prestazioni a carattere previdenziale e cioè pensioni di vecchiaia, invalidità e a superstiti, supplementi a carico dell'I.N.P.S., liquidazioni in capitale e prestazioni a carattere assistenziale, come l'assistenza sanitaria ai pensionati, le borse di studio, i sussidi ed altre provvidenze minori.

Poiché il numero e l'ammontare di tali prestazioni sono rilevanti, al fine di avere una visione generale del fenomeno, riportiamo sinteticamente, nella seguente tavola 10, le pensioni in vigore al 31 dicembre 1965 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.

TAVOLA 10.

Pensioni () in vigore al 31 dicembre 1965
distinte per categoria, numero, esborsi e incidenza percentuale.*

Categoria	Pensioni		Esborsi	
	Numero	%	Ammontare	%
Vecchiaia	3.478	61,96	6.476.329.028	71,60
Invalidità	325	5,79	540.796.896	5,98
Superstiti	1.177	20,97	1.340.664.826	14,82
Reversibilità-vecchiaia	524	9,34	585.353.799	6,47
Reversibilità-invalidità	109	1,94	101.713.934	1,13
	5.613	100,00	9.044.858.483	100,00

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogati dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'I.N.P.S. o dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'I.N.P.S.

Esaminiamo ora separatamente le diverse prestazioni di vecchiaia, invalidità, superstiti, reversibilità e tutte le altre varie erogazioni.

Le pensioni di vecchiaia.

Il numero delle pensioni di vecchiaia, al 31 dicembre 1965, risulta essere pari a 3.478. Esse rappresentano, come sempre, una percentuale molto elevata rispetto al totale delle pensioni; precisamente, rispetto alle 5.613 pensioni erogate alla fine del 1965, le pensioni di vecchiaia da sole sono il 61,96 per cento del totale. Tale valore percentuale si discosta di pochissimo da quello del 1964 che era uguale al 62,61 per cento. L'ammontare di tali pensioni è di lire 6.476.329.028, in percentuale pari al 71,60 per cento sul totale, valore identico a quello riscontrato nel 1964.

Riportiamo nella tavola che segue le cifre relative al movimento delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1965.

TAVOLA 11.

Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1965.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1965		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	55	123	183
1955	255	17	63	175
1956	(*) 440	42	117	281
1957	330	12	61	257
1958	315	10	56	249
1959	267	7	34	226
1960	(*) 300	10	38	252
1961	331	4	26	301
1962	387	8	25	354
1963	357	5	17	335
1964	495	1	10	484
1965	383	—	2	381
	4.221	171	572	3.478

(*) Compresa n. 1 pensione in soluzione b) articoli 10 e 50 del Regolamento.

I dati riportati nella tavola 11 mettono in luce che, su un totale di 4.221 pensioni accese dal 1954 al 1965 se ne sono estinte 743 e cioè il 17,6 per cento del totale.

Oltre a questi dati, che rappresentano dei valori assoluti, è utile esaminare le percentuali del movimento delle pensioni di vecchiaia, riportate nella tavola 12.

TAVOLA 12.

Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1965.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1965		
		Eliminate %	Divenute di reversibilità %	TOTALE %
1954	361	15,24	34,07	49,31
1955	255	6,67	24,71	31,38
1956	440	9,55	26,59	36,14
1957	330	3,64	18,48	22,12
1958	315	3,17	17,78	20,95
1959	267	2,62	12,73	15,35
1960	300	3,33	12,67	16,00
1961	331	1,21	7,85	9,06
1962	387	2,07	6,46	8,53
1963	357	1,40	4,76	6,16
1964	495	0,20	2,02	2,22
1965	383	—	0,52	0,52

Dall'esame dei dati riportati nella tavola 12, che sono di immediata comprensione, si vede che di 361 pensioni accese nel 1954 se ne sono estinte, alla fine del 1965 e cioè in 12 anni, il 49,31 per cento; di quelle accese nel 1955 se ne sono estinte il 31,38 per cento e così di seguito fino al 1965 anno in cui si vede che di 383 accese se ne sono estinte 2, divenute di reversibilità.

Nella tavola che segue riportiamo i dati, assoluti e in percentuale, relativi a pensioni di vecchiaia estinte nel corso del 1965 secondo l'anno di decorrenza.

TAVOLA 13.

Pensioni di vecchiaia estinte nel corso del 1965 secondo l'anno di decorrenza.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL 1965					
		Eliminate		Divenute di reversibilità		TOTALE	
		N.	%	N.	%	N.	%
1954	361	3	0,83	9	2,49	12	3,32
1955	255	7	2,74	7	2,74	14	5,48
1956	440	8	1,82	19	4,32	27	6,14
1957	330	—	—	8	2,42	8	2,42
1958	315	1	0,32	10	3,17	11	3,49
1959	267	1	0,37	8	3,00	9	3,37
1960	300	2	0,67	7	2,33	9	3,00
1961	331	1	0,30	8	2,42	9	2,72
1962	387	2	0,52	8	2,07	10	2,59
1963	357	3	0,84	7	1,96	10	2,80
1964	495	1	0,20	9	1,82	10	2,02
1965	383	—	—	2	0,52	2	0,52
	4.221	29		102		131	

Dai dati riportati nella tavola precedente risulta che nel corso dell'undicesimo anno dopo quello dell'accensione si è estinto il 3,32 per cento delle pensioni di vecchiaia, nel corso del decimo anno il 5,48 per cento e così di seguito.

I dati esaminati fino ad ora riguardano il numero delle pensioni di vecchiaia, ma per completarne l'esame è necessario prendere in considerazione anche il relativo ammontare.

A questo scopo riportiamo nella tavola 14 i dati relativi alle rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni 1958-1965.

TAVOLA 14.

Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni 1958-1965.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.506	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028

L'andamento crescente che si riscontra nelle rate dell'esercizio e nei totali è dovuto sia al fatto che il numero delle pensioni aumenta di anno in anno, sia ai miglioramenti apportati a suo tempo nelle prestazioni ed infine all'andamento crescente della anzianità e della retribuzione media dei dirigenti.

L'andamento delle rate arretrate, crescente dal 1961 al 1963, aveva subito una contrazione nel 1964, ma nel 1965 si è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, a causa di un certo rallentamento contingente nelle procedure di liquidazione.

Nella tavola che segue riportiamo l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, secondo l'anno di decorrenza della pensione.

TAVOLA 15.

Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958-1965.

Anno di decorrenza della pensione	Importo medio annuo della pensione di vecchiaia
1958	1.771.445
1959	1.932.602
1960	1.889.813
1961	1.966.896
1962	2.134.532
1963	2.138.865
1964	2.308.738
1965	2.383.843

Come si vede chiaramente l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia risulta crescente, poiché, come abbiamo già fatto rilevare, risultano crescenti sia la retribuzione che l'anzianità medie dei nuovi pensionati.

Le pensioni di invalidità.

Il numero delle pensioni di invalidità è notevolmente inferiore a quello delle pensioni di vecchiaia; infatti mentre queste ultime rappresentano il 61,96 per cento del totale delle pensioni, come abbiamo già visto, le prime sono solamente il 5,79 per cento del totale.

A causa del numero troppo piccolo di casi non è opportuno effettuare elaborazioni i cui risultati non avrebbero significato statistico; ci limiteremo perciò ad un esame obiettivo dei dati.

Nella seguente tavola 16 è riportato il movimento delle pensioni di invalidità dal 1954 al 1965.

TAVOLA 16.

Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1965.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1965		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	5	1	3	1
1955	14	1	7	6
1956	32	1	13	18
1957	24	2	15	7
1958	32	3	8	21
1959	39	1	12	26
1960	40	1	15	24
1961	47	1	11	35
1962	59	2	14	43
1963	45	—	5	40
1964	65	1	9	55
1965	49	—	—	49
	451	14	112	325

I dati esposti nella tabella precedente ci dicono che le pensioni di invalidità in vigore al 31 dicembre 1965 sono 325; la successione dei dati dal 1954 al 1964 è quasi costantemente crescente; il dato relativo al 1965 non può considerarsi definitivo in quanto molte pensioni di invalidità che verranno accese con decorrenza dal 1965, a causa dei necessari accertamenti medici saranno definite nel corso dell'anno 1966.

La percentuale delle estinzioni sulle accensioni per le pensioni di invalidità è come sempre superiore a quella riscontrata per le pensioni di

vecchiaia; infatti mentre nel primo caso tale valore è uguale al 27,94 per cento, nel secondo caso esso è pari al 17,6 per cento.

Riportiamo nella tavola che segue le estinzioni delle pensioni di invalidità avvenute nel corso del 1965.

TAVOLA 17.

*Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1965
distinte per anno di decorrenza.*

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DEL 1965		
		Eliminate	Divenute di rever- sibilità	TOTALE
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	1	1	2
1957	24	1	1	2
1958	32	—	1	1
1959	39	—	2	2
1960	40	—	2	2
1961	47	—	3	3
1962	59	—	5	5
1963	45	—	—	—
1964	65	1	7	8
1965	49	—	—	—
	451	3	22	25

Nella tavola seguente sono riportate le rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958-1965:

TAVOLA 18.

Rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958-1965.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896

Dal prospetto si vede che l'andamento degli importi di pensioni di invalidità dal 1958 al 1965 è costantemente e rapidamente crescente. L'importo del 1965 è di lire 540.796.896, valore che supera quello dell'anno precedente di lire 86.459.110; il valore percentuale di tale aumento è pari al 19,03 per cento.

Riportiamo nella tavola seguente i valori dell'importo medio annuo delle pensioni di invalidità secondo l'anno di liquidazione nel periodo 1958-1965.

TAVOLA 19.

Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958-1965.

Anno di liquidazione della pensione	Importo medio annuo delle pensioni di invalidità
1958	1.419.103
1959	1.384.353
1960	1.639.170
1961	1.709.863
1962	1.741.086
1963	1.646.342
1964	1.869.742
1965	1.994.480

I valori di tale importo sono risultati sempre crescenti dal 1958 al 1962; nel 1959 e nel 1963 hanno subito una leggera diminuzione per poi aumentare nuovamente negli anni successivi.

La Commissione consultiva medica nazionale ha esaminato e definito nel corso del 1965 n. 79 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e n. 6 riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti per un totale complessivo di 85 casi.

Inoltre sono state riprese in esame, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento sanitario, le documentazioni cliniche riguardanti 40 posizioni cliniche di dirigenti e tre di familiari, nonché quelle di 35 dirigenti e due familiari alla scadenza del secondo triennio, riconfermando, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 25 sedute per la definizione del giudizio e del grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche, nonché per le revisioni triennali.

L'espletamento dei casi di invalidità sottoposti alla Commissione si è svolto mediante rilievi clinici eseguiti nelle sedi di residenza dei pazienti, compiuti unicamente dai Membri della Commissione.

Per gli accertamenti, oltreché degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili, nonché delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite oppure fatte eseguire da Istituti universitari, ospedalieri o da docenti e specialisti di chiara fama.

Il numero degli accertamenti clinici e delle revisioni eseguite nel corso dell'anno 1965, risulta dal seguente prospetto:

Specchio riassuntivo.

Sedute 25:

Esami riguardanti dirigenti	79 casi
Esami riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti	6 »
1ª revisione triennale dirigenti	40 »
1ª revisione triennale familiari invalidi di dirigenti defunti	3 »
2ª revisione triennale dirigenti	35 »
2ª revisione triennale familiari invalidi di dirigenti defunti	2 »

Dei casi esaminati due sono risultati pensionabili con grado di invalidità compreso tra il 50 per cento e l'80 per cento e gli altri 77 con una percentuale invalidante superiore all'80 per cento.

I 6 familiari invalidi di dirigenti deceduti sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

Riguardo alla incidenza delle malattie invalidanti in rapporto all'età dei pazienti è risultato quanto è illustrato nel seguente prospetto:

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1965.

Età	Numero	%
<i>Dirigenti.</i>		
50-55	18	23
56-60	12	15
61-65	42	53
oltre 65	7	9
	79	100
	79	100
<i>Familiari.</i>		
15-20	1	
21-25	1	
26-30	1	
35-40	1	
41-45	2	
	6	
	6	

È da notare che la discordanza fra il numero dei dirigenti riconosciuti invalidi e le pensioni liquidate nell'anno 1965 deve imputarsi al fatto che la pensione richiesta dai dirigenti negli ultimi mesi dell'anno è stata liquidata nell'anno successivo.

Lo studio eseguito sulle cause patologiche invalidanti dei pazienti visitati ha fatto rilevare che 58 casi erano riportabili ad affezioni cardio-vascolari, 7 a malattie dell'apparato digerente, 5 ad artropatie croniche, 3 a malattie psichiche, 3 ad affezioni neoplastiche, 1 a malattia dell'udito, 1 a malattia della vista ed 1 a malattia neurologica.

Riguardo alle determinanti patologiche dei familiari, 5 sono da classificarsi fra le malattie psichiche ed una fra le anomalie di sviluppo.

Nella classifica che segue, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

Specchio riassuntivo.

	N.	%
<i>Dirigenti.</i>		
Malattie cardio-vascolari	58	74
Malattie apparato digerente	7	9
Artropatie croniche	5	6
Malattie psichiche	3	4
Neoplasie	3	4
Malattie dell'udito	1	1
Malattie della vista	1	1
Malattie neurologiche	1	1
	<hr/>	<hr/>
	79	100
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Familiari.

Malattie psichiche	5
Anomalie di sviluppo	1
	<hr/>
	6
	<hr/> <hr/>

Le pensioni a superstiti di attivi.

Esaminiamo ora i dati relativi alle pensioni a superstiti di attivi.

Nella tavola 20 viene riportato il numero di tali pensioni nel periodo 1954-1965.

*Movimento del numero delle pensioni
a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1965.*

ANNO	N. pensioni con decor- renza nell'anno	DI CUI A FINE 1965	
		Eliminate	In vigore
1954	183	16	167
1955	101	12	89
1956	87	9	78
1957	77	4	73
1958	93	6	87
1959	77	10	67
1960	101	3	98
1961	76	3	73
1962	117	2	115
1963	120	1	119
1964	130	2	128
1965	83	—	83
	1.245	68	1.177

Il numero delle pensioni in vigore alla fine del 1965 è pari a 1.177 unità, contro le 1.047 unità dell'anno precedente, con un aumento percentuale pari al 12,4 per cento circa.

Il numero complessivo delle pensioni accese è pari a 1.245 con una aliquota di eliminazione leggermente superiore al 5 per cento.

Dato che, come è noto, l'importo delle pensioni a superstiti è calcolato in base anche al numero dei componenti del nucleo familiare, riportiamo nella tavola seguente il numero delle pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1965, ripartito secondo la composizione del nucleo familiare avente diritto; vi sono comprese anche le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

TAVOLA 21.

*Pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1965,
ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare.
(comprese reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità).*

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.405	77,62
2	251	13,87
3	108	5,97
4	32	1,77
5	9	0,50
6	4	0,22
7	1	0,05
	1.810	100,00

L'ampiezza media per nucleo familiare è risultata uguale a 1,35 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti si aggira intorno al 65 per cento circa.

Riportiamo nella tavola seguente l'andamento nel tempo, dal 1958 al 1965, delle rate di pensione a superstiti, divise in rate dell'esercizio e rate arretrate.

TAVOLA 22.

Rate di pensione a superstiti erogate negli anni 1958-1965.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826

Nel corso dell'anno 1965 sono state erogate pensioni a superstiti per un ammontare totale pari a 1.340.664.826, con un aumento rispetto all'anno precedente pari al 15,6 per cento.

Nel prospetto che segue viene illustrato l'importo medio annuo delle pensioni a superstiti, secondo l'anno di liquidazione, nel periodo 1958-1965.

Importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1965.

Anno di liquidazione della pensione	Ammontare medio annuo delle pensioni a nuclei familiari superstiti.
1958	1.032.378
1959	1.065.990
1960	1.111.844
1961	1.234.286
1962	1.191.401
1963	1.295.712
1964	1.388.018
1965	1.439.381

*Le pensioni di reversibilità-vecchiaia
e di reversibilità-invalidità.*

Esaminiamo ora i dati relativi alle pensioni a superstiti di pensionato di vecchiaia e di invalidità e precisamente le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

Il movimento di tali pensioni, per il periodo 1954-1965, viene riportato nella tavola che segue.

Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1965.

ANNO	N. pensioni con decor- renza nell'anno	DI CUI A FINE 1965	
		Eliminate	In vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	7	16
1957	46	6	40
1958	38	8	30
1959	62	7	55
1960	60	7	53
1961	56	6	50
1962	81	1	80
1963	92	2	90
1964	122	4	118
1965	93	—	93
	684	51	633

I dati riportati nella tavola fanno vedere che alla fine del 1965 risultavano in vigore 633 pensioni di reversibilità su un totale di 684, con una percentuale di eliminazione pari al 7,5 per cento.

Nelle seguenti tavole 25 e 26 riportiamo i dati relativi all'andamento delle erogazioni per pensioni di reversibilità nel periodo 1958-1965.

Da tali dati risulta che per pensioni di reversibilità-vecchiaia sono state erogate lire 585,353.799 e per le pensioni di reversibilità-invalidità lire 101.713.934.

TAVOLA 25.

Rate di pensione per reversibilità-vecchiaia erogate negli anni 1958-1965.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799

TAVOLA 26.

Rate di pensione per reversibilità-invalidità erogate negli anni 1958-1965.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934

Pensioni supplementari.

Secondo l'articolo 26 del Regolamento le contribuzioni effettuate all'I.N.P.S. anteriormente alla data di iscrizione all'I.N.P.D.A.I. danno diritto ad una prestazione a carico dell'I.N.P.S., che viene materialmente erogata dall'I.N.P.D.A.I.; l'I.N.P.S., cioè, versa all'I.N.P.D.A.I. il capitale di copertura di detta prestazione che poi l'I.N.P.D.A.I. stesso corrisponde sotto forma di supplemento della propria pensione.

Ciò si verifica nel caso che il periodo di contribuzione presso l'I.N.P.S. non sia stato di durata sufficiente da far maturare il diritto, da parte del dirigente, alla pensione I.N.P.S.

Nel caso, invece, che il periodo di contribuzione presso l'I.N.P.S. sia stato sufficiente a far maturare il diritto anche a quella pensione, allora le due pensioni, I.N.P.S. ed I.N.P.D.A.I., vengono regolarmente corrisposte ciascuna dall'ente di competenza e indipendentemente l'una dall'altra.

Il numero delle pensioni I.N.P.S. supplementari accese al 31 dicembre 1965 è pari a 783 unità più 104 unità che rappresentano le pensioni supplementari di reversibilità-anzianità e di reversibilità-invalidità. I dati relativi a queste pensioni sono esposti nella tavola che segue.

TAVOLA 27.

Pensioni supplementari I.N.P.S. liquidate a tutto il 31 dicembre 1965.

	Accese al 31 dicem- bre 1965	Estinte al 31 dicem- bre 1965	Divenute di reversi- bilità-an- zianità	Divenute di reversi- bilità-inva- lidità	In vigore
Vecchiaia	399	30	72	—	297
Invalidità	101	1	—	32	68
Superstiti	283	14	—	—	269
Reversibilità - an- zianità	72	11	—	—	61
Reversibilità - in- validità	32	—	—	—	32
	887	56	72	32	727

La cifra globalmente erogata a tale titolo, nel corso dell'esercizio, ammonta a lire 143.056.794.

Le liquidazioni in capitale.

Le liquidazioni in capitale previste dal Regolamento per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1953, n. 967, vengono erogate a quei dirigenti che, risolto il loro rapporto di lavoro senza aver maturato il diritto a

pensione, non proseguono volontariamente la contribuzione, oppure a quei dirigenti che optino per la soluzione prevista al punto b) dell'articolo 10 del Regolamento.

Le liquidazioni in capitale, effettuate nell'anno 1965, ammontano complessivamente a lire 896.112.818 di cui lire 183.608.996 versate agli interessati e lire 712.503.822 versate all'I.N.P.S.

Il rapporto fra le somme versate agli interessati, al netto di quanto dovuto all'I.N.P.S., rispetto al complesso delle liquidazioni in capitale è pari al 20,49 per cento.

Le prestazioni assistenziali e sanitarie.

Le prestazioni sanitarie in favore dei pensionati hanno raggiunto, nell'esercizio 1965, l'importo complessivo di lire 386.509.562.

L'incremento di tali prestazioni, rispetto all'esercizio 1964, è stato di lire 75.247.188, pari al 24,17 per cento.

Nel prospetto che segue si riportano le variazioni intervenute dal 1959 ad oggi, sia in assoluto che in percentuale, nel numero degli assistiti, in quello dei casi indennizzati, nella spesa totale e nella spesa media per soggetto assistibile.

TAVOLA 28.

Variazioni intervenute nelle prestazioni sanitarie, in assoluto e in percentuale, dal 1959 al 1965.

ANNO	N. nuclei familiari assistiti (*)	Indici	Casi indennizzati	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175
1965	5.627	217	3.586	371	386.509.562	416	68.688	192

(*) Sono compresi i nuclei familiari di titolari di pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'I.N.P.S.

I 3.586 casi indennizzati presentano, suddivisi per classi di malattie, la seguente distribuzione numerica e percentuale:

Classificazione dei casi assistiti.

Malattie	N.	Percentuale
Protesi-cure dentarie	791	22,06
Cure termali	93	2,59
Malattie infettive e parassitarie	41	1,14
Tumori	132	3,68
Malattie del sistema nervoso e dei sensi	315	8,78
Malattie del sistema circolatorio	570	15,89
Malattie dell'apparato respiratorio	295	8,23
Malattie dell'apparato digerente	376	10,49
Malattie osteoarticolari	404	11,27
Malattie urogenitali	161	4,49
Malattie endocrine	39	1,09
Senilità-cause varie (malattie allergiche, ghiandolari, del sangue, della pelle, malformazioni congenite, ecc.)	231	6,44
Malattie traumatiche (incidenti ed altre cause violente)	79	2,20
Assegni funerari	59	1,65
	<hr/>	<hr/>
	3.586	100,00
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

I concorsi a borse di studio, sebbene siano state aumentate le medie minime per conseguire l'ammissione, hanno confermato il crescente favore incontrato nella categoria come dimostrato dalla sempre più larga partecipazione di concorrenti.

Sono stati indetti:

1) il concorso a 175 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1964-1965 per un totale di lire 30.500.000, riservato ai figli ed agli orfani dei dirigenti;

2) il concorso « Luigi Barzetti » per cinque posti in convitto, riservato ai soli orfani, per l'anno scolastico 1965-1966.

Al concorso per 175 borse di studio hanno avanzato domanda di ammissione 810 studenti, dei quali 160 orfani, distribuiti come segue:

Universitari.

Maschi	86	
Femmine	78	
	<hr/>	164

Diplomati.

Maschi	37	
Femmine	38	
	<hr/>	75

Istruzione media superiore.

Maschi	81	
Femmine	74	
	—	155

Istruzione media inferiore.

Maschi	201	
Femmine	215	
	—	416

Per quanto riguarda in particolare gli studenti universitari, gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle Facoltà di appartenenza che, ai fini dell'assegnazione delle borse di studio proporzionalmente ripartite, sono state suddivise in quattro gruppi:

1) gruppo letterario-artistico (lettere e filosofia, magistero, accademia belle arti, ecc) . .	maschi	4	femmine	38
2) gruppo giurisdizionale-economico amministrativo (scienze politiche, scienze statistiche, agraria)	maschi	14	femmine	12
3) gruppo tecnico (ingegneria, chimica, farmacia, architettura)	maschi	35	femmine	7
4) gruppo scientifico (medicina, scienze matematiche, fisiche e naturali)	maschi	33	femmine	21

Al concorso « Luigi Barzetti » per posti in convitto hanno presentato la domanda di ammissione solo quattro candidati (maschi), uno dei quali non è stato ammesso.

LO STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio lordo dell'Istituto al 31 dicembre 1965 ammonta a lire 142.622.018.819 con un aumento, rispetto al 1964, di lire 18.144.877.670 pari al 14,58 per cento; le voci che lo compongono sono le seguenti:

L'Attivo.

Il patrimonio immobiliare, che viene al solito esposto nelle sue componenti e precisamente: stabili da reddito, terreni edificabili, terreni agricoli, partecipazioni immobiliari, ammonta, come valore di bilancio corrispondente al prezzo di acquisto aumentato del costo delle migliorie, a lire 115.400.255.058 con un incremento di lire 3.722.804.579, pari al 3,33 per cento rispetto al 1964. Esso rappresenta l'80,91 per cento del patrimonio dell'Istituto, percentuale più bassa di quella dell'anno scorso in quanto nel 1965 non sono stati effettuati nuovi investimenti immobiliari, limitandoci a perfezionare i contratti relativi agli acquisti deliberati nell'anno precedente.

La composizione del patrimonio immobiliare è la seguente:

Fabbricati:

(comprese L. 1.526.344.437 di partecipazioni immobiliari) . . L. 108.358.150.687 pari al 93,9%

Terreni edificabili:

(comprese L. 2.149.592.429 di partecipazioni immobiliari) . . » 4.574.299.567 » » 4,0%

Terreni agricoli:

(comprese L. 1.326.128.875 di partecipazioni immobiliari) . . » 2.467.804.804 » » 2,1%

L. 115.400.255.058 pari al 100,0%

Gli investimenti mobiliari e finanziari ammontano nel complesso a lire 26.186.877.048 con un incremento del 127,20 per cento rispetto all'esercizio precedente e rappresentano il 18,36 per cento del patrimonio lordo totale.

La voce « Titoli a reddito fisso » ammonta a lire 4.787.721.280 con una diminuzione di lire 122.934.496, pari al 2,50 per cento rispetto all'anno scorso.

La composizione del portafoglio titoli è la seguente:

Titoli di Stato	Nominale	Costo
Consolidato	9.445.000	9.174.495
Redimibile	41.065.000	40.402.565
Buoni del Tesoro	401.000.000	398.265.000
	<u>451.510.000</u>	<u>447.842.060</u>
Titoli garantiti dallo Stato	2.012.654.000	1.967.065.481
Cartelle di credito fondiario e titoli parificati	2.534.056.500	2.372.813.739
	<u>4.998.220.500</u>	<u>4.787.721.280</u>

Come si vede, di fronte ad un portafoglio titoli di 4.998 milioni di valore nominale, il costo è stato di 4.787 milioni; la quotazione di Borsa al 31 dicembre 1965 attribuisce al portafoglio stesso un valore di lire 4.700.073.909 con un minore valore di lire 87.647.371, largamente coperto dal Fondo oscillazioni titoli che è rimasto immutato in lire 254.927.628.

D'altra parte occorre anche tenere presente che trattandosi di titoli rimborsabili alla pari, nessuna preoccupazione dovrebbe sussistere al riguardo dell'andamento del portafoglio titoli.

L'attività edilizia, nell'anno 1965, è stata decisamente influenzata dalla pesantezza dell'inventuto, che ne ha rallentato il ritmo produttivo.

Nei confronti del 1964, il prodotto dell'industria edilizia può essere valutato di circa un terzo inferiore.

È stato peraltro rilevato un maggior costo della produzione, attribuibile ad aumenti verificatisi nelle retribuzioni della manodopera e dei materiali, mentre il grado di industrializzazione nel campo fondamentale dell'edilizia risulta estremamente basso non avendo seguito i progressi tecnologici verificatisi negli altri settori produttivi.

Il perdurare dei regimi vincolistici delle locazioni ha prevalentemente orientato, anche nel 1965, la richiesta verso la ricerca di appartamenti a canone bloccato, mentre l'assorbimento delle nuove unità immobiliari fuori blocco è stato rallentato dalla decisione dei costruttori di immettere nel mercato l'affittanza dell'invenduto, allo scopo di alleggerire gli oneri del finanziamento delle costruzioni.

La consistenza della richiesta di mercato, assicura il graduale assorbimento delle disponibilità e la situazione generale può essere considerata con cauto ottimismo, mentre più ampie favorevoli possibilità vengono prospettate dalla revisione del regime delle locazioni bloccate.

La gestione immobiliare è stata impegnata in una opportuna campagna per le nuove affittanze, sviluppata in termini di competitività, relativamente ai nuovi cespiti immessi sul patrimonio in seguito alla ultimazione dei fabbricati acquistati negli anni precedenti.

L'amministrazione degli immobili ha seguito direttive tendenti a realizzare la massima economia di gestione ed una migliore organizzazione diretta ad assicurare la buona conservazione del patrimonio e la migliore redditività.

Sono state organizzate regolari gare di appalto per opere di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili e si è dato inizio alla programmazione delle opere a carattere ciclico necessario a mantenere in buono stato locativo gli immobili di proprietà.

Nel 1965, analogamente a quanto adottato da altri Istituti di Previdenza, è stata istituita una Commissione consultiva tecnica per gli investimenti, allo scopo di affiancare agli organi statutari un organismo tecnico che potesse seguire con competenza l'esame della delicata materia nella fase istruttoria.

La composizione di detta Commissione è stata opportunamente studiata in modo da garantire la piena osservanza dei principi informativi della pubblica amministrazione.

È stata altresì regolamentata la procedura da seguire per l'istruzione delle pratiche immobiliari e per il funzionamento della Commissione consultiva tecnica per gli investimenti.

La Commissione, opportunamente integrata da alti funzionari dello Stato e da esperti in materia economica e finanziaria, è interessata ad emettere anche parere consultivo in materia mobiliare.

La voce « Banche », con un aumento rispetto all'anno precedente pari al 333,21 per cento, ammonta a lire 19.050.965.433; la notevole entità della cifra è dovuta alla particolare situazione del mercato che ha consigliato di rinviare gli investimenti all'anno 1966.

La voce « Mutui ipotecari attivi » ammonta a lire 2.348.190.335 con un aumento, rispetto allo scorso anno, di lire 130.339.495, pari al 5,88 per cento;

aumento che rappresenta il saldo tra le rate in rimborso dei mutui già concessi ed i nuovi mutui accesi nel corso dell'esercizio, richiesti, per la loro grande maggioranza, dai dirigenti di recente nomina.

La voce « Mobili, impianti e macchine » ammonta a lire 263.527.205 con un aumento di lire 26.765.001 rispetto al 1964, aumento ammortizzato per circa tre quarti dall'assegnazione fatta al corrispondente Fondo di ammortamento inserito tra le passività.

La voce « Debitori diversi », che ammonta a lire 711.675.043, si riferisce a dividendi di società immobiliari, debiti di mutuatari e inquilini, depositi per utenze varie, depositi prezzo terzi, ecc..

La voce « Ratei attivi » ammonta a lire 59.684.465 ed è quasi interamente costituita da interessi maturati nell'esercizio e ancora da incassare al 31 dicembre.

Il Passivo.

La voce « Mutui ipotecari passivi » rispecchia l'ammontare dei gravami preesistenti sui cespiti acquistati dall'Ente, diminuiti delle rate ammortizzate nel corso dell'esercizio. Detta voce ha subito una diminuzione nell'anno 1965, essendo passata da lire 1.166.299.624 a lire 1.128.971.537, in relazione alle rate di ammortamento pagate nell'anno.

La voce « Partite varie » è costituita per la sua maggior parte da depositi di terzi (lire 1.100.149.034) e da creditori diversi per lire 674.082.262.

Il « Fondo assistenza ai dirigenti » ammonta a lire 819.822.077 a seguito di uno stanziamento di lire 500.000.000 effettuato ai sensi dell'articolo 31/d del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961.

I fondi di quiescenza e quello di previdenza del personale assommano complessivamente a lire 735.325.511, con un aumento del 22,25 per cento rispetto all'anno scorso, essendo stati effettuati i necessari adeguamenti alle accresciute anzianità e retribuzioni del personale.

Il « Fondo oscillazione prezzi dei titoli » è rimasto invariato in lire 254.927.628 non essendosi ravvisata la necessità di incrementarlo ulteriormente, mentre l'ammortamento mobili, impianti e macchine è stato incrementato di lire 20.000.000 in relazione agli acquisti effettuati nell'anno.

Il « Fondo manutenzione straordinaria immobili » compare per la prima volta quest'anno nel bilancio dell'Istituto, secondo quanto consigliato dal Collegio sindacale.

Si è ritenuto opportuno stanziare a tale scopo una somma dell'ordine di grandezza dell'uno per cento del patrimonio immobiliare.

La voce « Riserva tecnica generale » ammonta a lire 136.506.193.609, con aumento rispetto all'esercizio precedente, di lire 16.542.741.786.

IL CONTO ECONOMICO

Le Entrate.

Le voci che costituiscono le entrate sono:

– i « contributi », che sono giunti quest'anno a lire 23.210.711.702 rispetto ai 20.482.266.304 dell'anno scorso. L'incremento è pari al 13,32 per

cento, inferiore a quello dell'anno scorso. Essi sono costituiti da lire 23.152.782.454 dell'esercizio e lire 57.929.248 di esercizi precedenti.

Nei contributi dell'esercizio sono comprese lire 363.322.057 di contributi per la prosecuzione volontaria a totale carico dei dirigenti, cifra che supera del 12,62 per cento l'analoga dell'anno scorso.

La percentuale dei contributi di esercizi precedenti rispetto a quelli dell'esercizio è di poco superiore al 2 per mille; ciò sta a dimostrare la puntualità e la regolarità dei versamenti da parte delle aziende.

Per ulteriori considerazioni e confronti relativi alla voce « contributi » si rimanda all'apposito capitolo della presente relazione;

– i « redditi lordi degli investimenti », che ammontano a lire 7.358.824.532 con un aumento, rispetto all'anno scorso, di lire 772.996.778, pari all'11,74 per cento.

Tale reddito soddisfa la duplice condizione di superare il tasso tecnico e di provenire da un patrimonio investito al 90 per cento in beni reali.

Le Uscite.

Le uscite sono rappresentate da:

– « prestazioni », che compaiono per lire 10.110.175.143, delle quali il 90,91 per cento è costituito da pensioni ed il restante 9,09 per cento da liquidazioni in capitale e rimborsi eccedenze; nel loro complesso le prestazioni registrano un aumento del 18,84 per cento rispetto all'anno scorso;

– « contributi obbligatori O.N.P.I. », che assommano a lire 32.315.374 e che vengono versati ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;

– « spese generali di amministrazione », che assommano a lire 878.554.437 e registrano una notevole diminuzione rispetto al 1964, anno in cui sono stati pagati gli arretrati al personale a seguito dell'avvenuto inquadramento.

Le spese generali rappresentano il 2,80 per cento delle entrate, percentuale tra le più basse fra quelle relative ad enti similari;

– « oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario », che assommano a lire 1.943.302.266.

Detto importo è formato per circa 400 milioni dagli oneri di gestione propri degli immobili condotti a Roma, a Genova, a Milano, a Torino, a Napoli, a Livorno, a Pisa, a Firenze e a Bologna (alle Fiduciarie sono affidati immobili di proprietà dell'Istituto per 17,5 miliardi circa a valore di bilancio); dalla manutenzione ordinaria per 443 milioni circa; dal costo dei portieri (salari ed oneri connessi) per 495 milioni circa; dalle imposte e tasse per 234 milioni circa (fra le quali le ritenute per imposta cedolare per oltre 39 milioni); dai consumi di acqua ed energia negli stabili per 276 milioni circa; dalla manutenzione ascensori e dalle assicurazioni per 60 milioni circa, ecc.;

– incrementi del fondo quiescenza e previdenza personale e del fondo ammortamento mobili, impianti e macchine, tali da portare la consistenza dei fondi stessi a livelli congrui e tali da dare la necessaria tranquillità;

– incremento al fondo assistenza, al quale sono state devolute lire 541.305.971, di cui 500.000.000 ai sensi dell'articolo 31 lettera d) del Regola-

mento modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961, n. 1338, lire 10.483.802 pari al provento dei conti individuali non richiesti dagli aventi diritto, lire 14.351.713 a titolo di interessi al 2 per cento del fondo stesso e lire 16.470.456 rappresentanti il 50 per cento dei proventi netti delle penalità di cui all'articolo 31, lettera b), del Regolamento;

- incremento alla riserva tecnica generale di lire 16.542.741.786.

Gestione assistenza.

Nelle entrate figura la somma di lire 541.305.971, la cui composizione è stata già illustrata in uscita della gestione previdenza.

Nelle uscite le prestazioni assistenziali e sanitarie ammontano a lire 439.069.562, le cui componenti sono state illustrate e adeguatamente commentate nella parte della presente relazione che si riferisce alle prestazioni.

* * *

Dalla suesposta relazione appare evidente come l'anno 1965 sia stato un anno di travaglio e di difficoltà per l'organizzazione. Ci si augura che la gestione futura, appianate tali difficoltà, possa svolgersi in migliore serenità, sì da garantire come per il passato una gestione che sia di piena soddisfazione e per gli organi responsabili e vigilanti e per gli iscritti, i quali debbono poter contare in ogni circostanza sul loro Ente previdenziale che mette e metterà ogni impegno per il pieno soddisfacimento delle loro aspettative.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Mario Fasciano

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1° gennaio-31 dicembre 1965, predisposto dalla Presidenza contempla l'intera gestione svolta durante l'esercizio predetto.

Lo stato patrimoniale, alla fine dell'esercizio 1965, si può sintetizzare come segue:

Attività (esclusi i conti d'ordine) 142.622.018.819

Passività (esclusi i conti d'ordine):

— Riserva tecnica generale	136.506.193.609	
— Altre passività	6.115.825.210	
	142.622.018.819	

La riserva tecnica generale ha avuto, rispetto al 1964, un incremento di lire 16.542.741.786. Tale incremento si è avuto attraverso i seguenti movimenti:

Entrate	31.414.366.382	
Uscite	14.871.624.596	
	16.542.741.786	

L'incremento dell'attivo è risultato di lire 18.144.877.670 pari al 14,58 per cento.

La composizione percentuale delle varie voci comparate con quelle del 1964 è la seguente:

	1965	1964
Investimenti immobiliari:		
stabili da reddito	74,90	82,83
terreni edificabili	1,70	1,95
terreni agricoli	0,80	0,91
partecipazioni immobiliari	3,51	4,03
	80,91	89,72
Investimenti mobiliari e finanziari:		
titoli a reddito fisso	3,36	3,95
banche	13,36	3,53
mutui ipotecari attivi	1,64	1,78
	18,36	9,26

	1965	1964
Immobilizzazioni tecniche:		
mobili, impianti e macchine	0,19	0,19
	<u>0,19</u>	<u>0,19</u>
	<u><u>0,19</u></u>	<u><u>0,19</u></u>
Partite varie:		
debitori diversi	0,50	0,79
ratei e risconti attivi	0,04	0,04
	<u>0,54</u>	<u>0,83</u>
	<u><u>100,00</u></u>	<u><u>100,00</u></u>

Gli investimenti immobiliari, al 31 dicembre 1965, ammontano a lire 115.400.255.058 con un aumento rispetto all'anno precedente di lire 3.722.804.579, pari al 3,33 per cento; di cui lire 3.342.752.955 per perfezionamenti di acquisti dell'anno precedente e lire 380.051.624 per imputazione spese.

La voce « Titoli » ammonta a lire 4.787.721.280 con una diminuzione di lire 122.934.496, pari al 2,50 per cento rispetto al 1964; decremento rappresentato esclusivamente dalle estrazioni e rimborsi.

Il conto bancario è passato da lire 4.397.618.347 del 1964 a lire 19.050.965.433 nel 1965; la rilevante differenza in più è dovuta alla particolare situazione del mercato che ha consigliato di rinviare gli investimenti all'anno 1966.

Il conto mutui ipotecari attivi presenta un aumento di lire 130.339.495, pari al 5,88 per cento.

La voce « Mobili, impianti e macchine » presenta, rispetto al 1964, un incremento di lire 26.765.001 in gran parte ammortizzato.

Il « Fondo assistenza » ammonta a lire 819.822.077 a seguito dello stanziamento di lire 500.000.000 effettuato ai sensi dell'articolo 31/d del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961.

I fondi di quiescenza e di previdenza del personale, che assommano complessivamente a lire 735.325.511, risultano adeguati ai diritti maturati al 31 dicembre 1965 dal personale dell'Istituto.

Per la prima volta è stato costituito il « Fondo manutenzione straordinaria immobili » pari all'1 per cento circa del patrimonio immobiliare.

Il conto economico, che ha registrato l'incremento alla riserva tecnica generale di lire 16.542.741.786, totalizza entrate per lire 31.414.366.382, con un aumento rispetto all'anno precedente di lire 2.150.086.283.

I contributi ed i montanti contributi trasferiti da altri Enti assommano a complessive lire 24.015.019.471 con un incremento, rispetto all'anno 1964, di lire 1.379.973.272.

I redditi lordi degli investimenti danno un incremento di lire 772.996.778, rispetto all'anno precedente, pari all'11,74 per cento.

In confronto all'anno 1964, le pensioni ammontanti a lire 9.191.315.752, danno un incremento di lire 1.433.395.006.

Le spese generali di amministrazione, ammontanti a lire 878.554.437, presentano invece un decremento, rispetto all'anno precedente, di lire 132.945.321.

Anche gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario presentano un decremento di lire 48.984.185.

Il fondo assistenza ai dirigenti è stato incrementato di lire 541.305.971, contro le lire 541.909.612 dell'anno precedente, con una diminuzione di lire 603.641; le uscite per prestazioni assistenziali e sanitarie ai dirigenti ammontano a lire 439.069.562, con l'aumento, rispetto al 1964, di lire 78.722.788.

Il Collegio Sindacale che, oltre le normali verifiche e controlli periodici, ha seguito la gestione dando sovente ogni possibile collaborazione con suggerimenti e consigli per il migliore raggiungimento dei fini dell'Ente, constatata la completa concordanza fra le risultanze della situazione patrimoniale, del conto economico, del conto di gestione del fondo assistenza dirigenti e del conto finanziario con le scritture analitiche e riassuntive, esprime l'avviso che il Bilancio consuntivo dell'anno 1965 sia meritevole di approvazione.

Roma, 22 giugno 1966.

IL COLLEGIO SINDACALE

A. Ghergo
C. Casanova
F. Piscitelli
I. Tosana
M. Valente

	Anno 1965	Anno 1964
ATTIVO		
<i>Investimenti immobiliari:</i>		
Stabili da reddito	106.831.806.250	
Terreni edificabili	2.424.707.138	
Terreni agricoli	1.141.675.929	
Partecipazioni immobiliari	5.002.065.741	
	115.400.255.058	111.677.450.479
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
Titoli a reddito fisso	4.787.721.280	
Banche	19.050.965.433	
Mutui ipotecari attivi	2.348.190.335	
	26.186.877.048	11.526.124.963
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>		
Mobili, impianti e macchine	263.527.205	236.762.204
<i>Partite varie:</i>		
Debitori diversi	711.675.043	
Ratei e risconti attivi	59.684.465	
	771.359.508	1.036.803.503
TOTALE	142.622.018.819	124.477.141.149
<i>Conti d'ordine:</i>		
Titoli in deposito	94.343.313	
Depositari titoli	94.343.313	
	188.686.626	170.663.906
TOTALE GENERALE	142.810.705.445	124.647.805.055

I Sindaci

A. GHERGO - C. CASANOVA - F. PISCITELLI
I. TOSCANA - M. VALENTE

L'Ispettore Generale

N. SANTONCINI

PATRIMONIALE

	Anno 1965	Anno 1964
PASSIVO		
<i>Debiti a lungo termine:</i>		
Mutui ipotecari passivi	1.128.974.537	1.166.299.624
<i>Partite varie:</i>		
Depositi di terzi in numerario	1.100.149.034	
Creditori diversi	674.082.262	
Ratei e risconti passivi	46.047.161	
	1.820.273.457	1.636.893.839
<i>Fondi e accantonamenti:</i>		
Fondo assistenza ai dirigenti	819.822.077	
Fondo quiescenza del personale	473.112.220	
Fondo previdenza del personale	262.213.291	
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.200.000.000	
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	156.500.000	
	3.166.575.216	1.710.495.863
<i>Riserva tecnica generale:</i>		
al 31 dicembre 1964	119.963.451.823	
Incremento dell'esercizio	16.542.741.786	
	136.506.193.609	119.963.451.823
TOTALE	142.622.018.819	124.477.141.149
<i>Conti d'ordine:</i>		
Depositanti titoli	94.343.313	
Titoli in deposito presso terzi	94.343.313	
	188.686.626	170.663.906
TOTALE GENERALE	142.810.705.445	124.647.805.055

Il Direttore Generale

M. FASCIANO

Il Presidente

F. DI GIOVANNI

	Anno 1965	Anno 1964
ENTRATE		
<i>Riserva tecnica generale alla chiusura del precedente esercizio</i>	119.963.451.823	103.136.883.753
<i>Contributi:</i>		
Dell'esercizio	23.152.782.454	
Di esercizi precedenti	57.929.248	
	23.210.711.702	
Montanti contributi trasferiti da altri Enti	804.307.769	
	24.015.019.471	22.635.046.199
<i>Redditi lordi degli investimenti:</i>		
a) Investimenti immobiliari:		
da stabili da reddito e partecipazioni immobiliari	6.398.892.770	
da terreni agricoli	20.776.716	
	6.419.669.486	
b) Investimenti mobiliari e finanziari:		
da titoli	285.267.364	
da banche	509.766.583	
da mutui ipotecari	144.121.099	
	939.155.046	
	7.358.824.532	6.585.827.754
<i>Proventi vari</i>	40.522.379	43.406.146
TOTALE	151.377.818.205	132.401.163.852

ECONOMICO

	Anno 1965	Anno 1964
USCITE		
<i>Prestazioni:</i>		
Pensioni	9.191.315.752	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	896.112.818	
Rimborsi eccedenze	22.545.557	
Premi polizze	201.016	
	10.110.175.143	8.507.624.068
<i>Contributi obbligatori O.N.P.I.</i>	32.315.374	28.900.771
<i>Spese generali di amministrazione</i>	878.554.437	1.011.499.758
<i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare mobi- liare e finanziario</i>	1.943.302.266	1.992.286.451
<i>Accantonamenti:</i>		
Fondo assistenza ai dirigenti (artico- lo 31 Reg.)	541.305.971	
Fondo quiescenza del personale	110.000.000	
Fondo previdenza del personale	35.971.405	
Fondo manutenzione straordinaria im- mobili	1.200.000.000	
	1.887.277.376	877.400.981
<i>Ammortamenti:</i>		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	20.000.000	20.000.000
<i>Riserva tecnica generale alla chiusura dell'esercizio</i>	136.506.193.609	119.963.451.823
TOTALE	151.377.818.205	132.401.163.852

FONDO ASSISTENZA

Conto di gestione

ENTRATE

1. - Fondo assistenza alla fine dell'esercizio precedente .	717.585.668
2. - Incremento dell'esercizio:	
a) per introiti articolo 31/b Reg.	16.470.456
b) per trasferimenti conti articolo 31/c Reg.	10.483.802
c) per stanziamento articolo 31/d Reg. .	500.000.000
d) per interessi articolo 31/e Reg.	14.351.713
	<hr/>
	541.305.971
	<hr/>
TOTALE	1.258.891.639

AI DIRIGENTI

dell'esercizio 1965.

USCITE

1. - Erogazioni dell'esercizio:		
a) assistenziali	52.560.000	
b) sanitarie	386.509.562	
	<hr/>	439.069.562
2. - Fondo assistenza alla fine dell'esercizio		819.822.077
		<hr/>
TOTALE		1.258.891.639

ENTRATE

<i>Disponibilità finanziaria all'inizio dell'esercizio</i>		4.397.618.347
1) <i>Entrate effettive:</i>		
a) contributi previdenziali da dirigenti	24.015.019.471	
b) redditi lordi da investimenti immobiliari	6.419.669.486	
c) redditi lordi da investimenti mobiliari e finanziari	939.155.046	
	<hr/>	
	31.373.844.003	
d) proventi vari	40.522.379	
	<hr/>	
		31.414.366.382
2) <i>Entrate per movimenti di capitale:</i>		
a) incremento netto fondi patrimoniali	1.456.079.353	
b) incremento netto riserva tecnica generale	16.542.741.786	
c) incremento crediti e partite varie	448.828.613	
d) decremento netto titoli	122.934.496	
	<hr/>	
		18.570.584.248
3) <i>Entrate per partite di giro:</i>		
a) ritenute contributi personale per Enti previdenziali		41.119.385
		<hr/>
	TOTALE	54.423.688.362

1) <i>Uscite effettive:</i>		
a) prestazioni previdenziali ai dirigenti	10.110.175.143	
b) contributi obbligatori ONPI	32.315.374	
c) spese generali di amministrazione	878.554.437	
d) oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario	1.943.302.266	
	<hr/>	12.964.347.220
2) <i>Uscite per movimenti di capitale:</i>		
a) decremento netto mutui ipotecari passivi	37.328.087	
b) incremento netto investimenti immobiliari	3.722.804.579	
c) incremento netto mobili, impianti e macchine	26.765.001	
d) incremento netto mutui ipotecari attivi	130.339.495	
	<hr/>	3.917.237.162
3) <i>Uscite per partite di giro:</i>		
a) ritenute contributi personale per Enti previdenziali		41.119.385
<i>Avanzo dell'esercizio 1965</i>		18.450.019.162
		<hr/>
		35.372.722.929
<i>Disponibilità finanziaria alla fine dell'esercizio</i>		19.050.965.433
		<hr/>
TOTALE		54.423.688.362